

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO
BIBLIOTECA
EA
150.
60
124

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SALERNO

BIBLIOTECA

FA

Misc.

60

VOL.

174

XV
A
174

7 per 105935 11/91

POSITANO

LO SBARCO DEI SARACENI

I COSTUMI



REGISTRATO

14 AGOSTO 1954

TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE DELLO «SBARCO DEI SARACENI»

(14 AGOSTO 1954 - ORE 22)

SOTTO IL PATRONATO DELL'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI SALERNO
ED A CURA DELL'AZIENDA AUTONOMA PER LA STAZIONE DI SOGGIORNO E TURISMO DI POSITANO

COMMISSARIO PREFETTIZIO: Dott. MARIO MARROSU

SEGRETARIO: Dott. ETTORE IMPERATO



PRESIDENTE ONORARIO:

Avv. GIROLAMO BOTTIGLIERI - Presid. dell'Ente Prov. per il Turismo di Salerno

COMITATO ESECUTIVO:

Cap. di Vascello in A. PAOLO ALOISI - Presidenza del Comitato e regia

Mons. SAVERIO CINQUE - Protonotario Apostolico - Parroco di S. Maria Assunta
Incoronata di Positano - Vice Presidente

Marchese Dott. PAOLO SERSALE - Sindaco di Positano - Vice Presidente

Prof. ROBERTO SCIELZO - Scenografia e Costumi

Sig. ANTONIO AULETTA - Cassa e Amministrazione

Sig. LUIGI TUTINO - Ospitalità

Sig. ARISTIDE PASSEROTTI - Organizzazione servizi a terra

Sig. TOBIA SAVINO - Organizzazione servizi in mare (Saraceni)

Sig. VITO RISPOLI - Organizzazione servizi in mare (Cristiani)

Nell'alto Medio Evo, in un periodo oscuro della storia di Positano e della quale, oggi, poco o nulla sappiamo, un'antica tavola raffigurante una Madonna Bizantina, giunse sul nostro litorale.

Da chi, e quando vi fu portata, non si sa.

Ma intorno a questo quadro — che ancora intatto si conserva nella nostra Chiesa — fiorì la leggenda di Positano. Una credenza religiosa che la fede dei Padri ha mantenuto sempre viva, e il cui ricordo ha, tuttora, il potere magico d'infiammare e conquistare l'animo dei Positanesi, ciascuno dei quali, in maniera diversa, ma con la stessa convinzione, crede nella leggenda ed ama spesso raccontarla con dovizia di particolari.

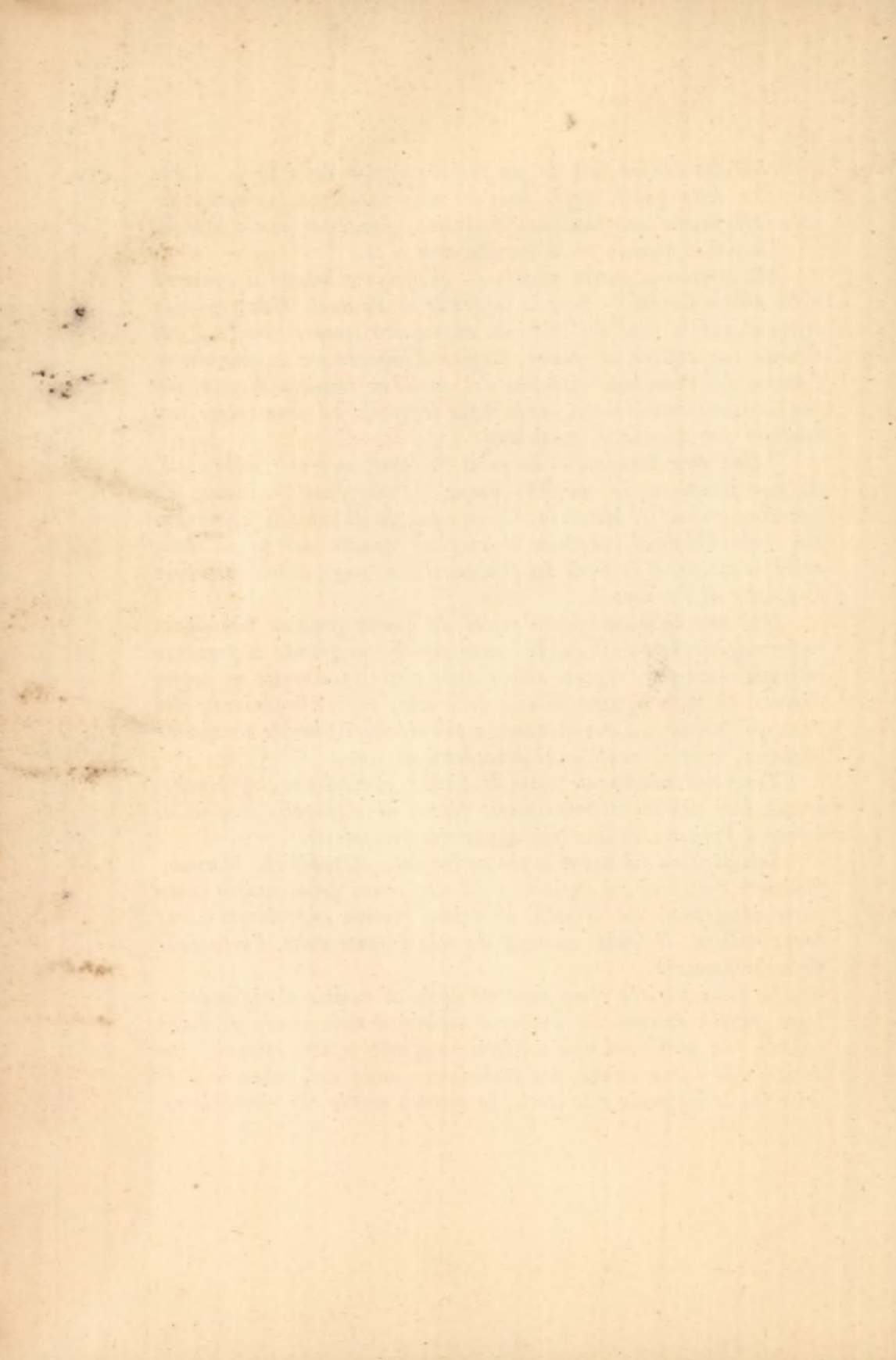
"Una nave Saracena al largo di Positano, sorpresa, nella notte, da una tempesta. Le magiche parole "Posa, Posa!" ripetute da una voce arcana. Il Miracolo. Un equipaggio di infedeli, convertito alla fede Cristiana, deposita il prezioso quadro nei pressi della spiaggia vicina. E la pietà dei Positanesi, sul luogo stesso, costruisce la Chiesa di Positano".

Noi non ci allontaniamo molto da questa genuina tradizione, se immaginiamo che il quadro, vuoi per la sua grande importanza religiosa, vuoi per l'ingente valore delle pietre incastonate nel legno dipinto, sia stato oggetto di una delle tante rapine organizzate dai Saraceni, poichè essi devastarono, a più riprese il litorale tirreno ed adriatico, proprio negli anni precedenti al 1000.

Tenevano saldamente tutta la Sicilia, costituivano, ogni volta, nuove basi nell'Italia peninsulare: fecero di Agropoli, proprio di fronte a Positano, la loro più agguerrita piazzaforte.

Sola vigilava sul mare la più antica delle Repubbliche Marinare Italiane: Amalfi di cui Positano e gli altri centri della costiera erano parte integrante. Ed Amalfi, la prima marina organizzata come forza militare di Stato, sostenne da sola e tante volte, l'urto delle flotte barbaresche.

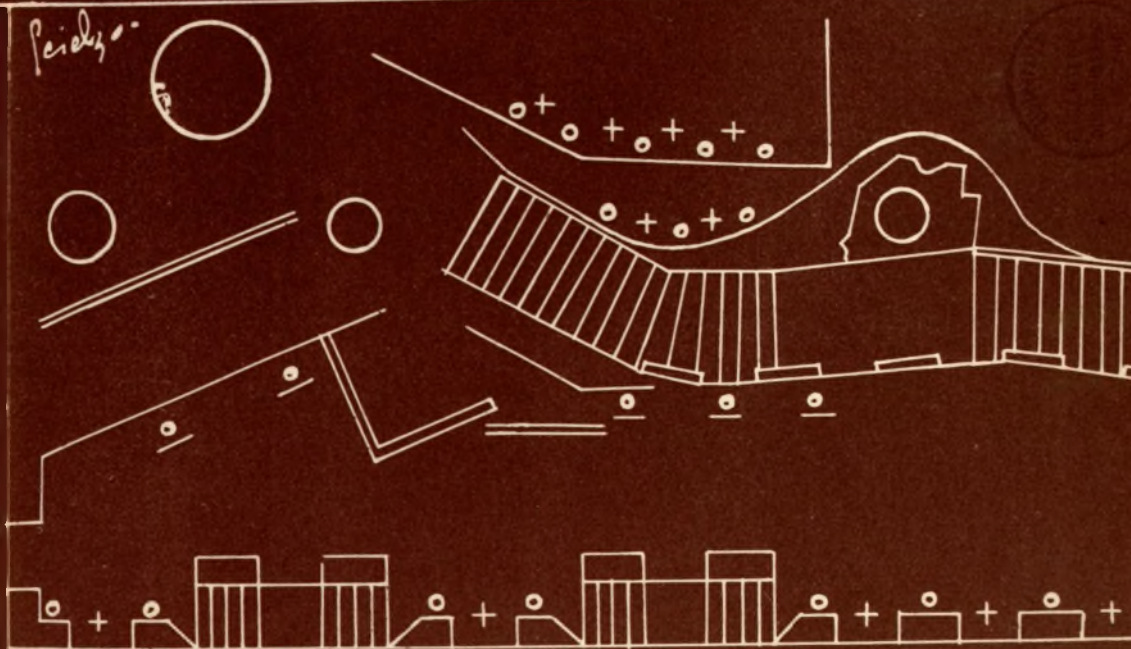
Le fonti storiche sono piuttosto avare di notizie al riguardo — forse, perchè nessuno ha ancora compiuto il serio sforzo di interrogarle — e perciò noi non ci riferiamo al tale o altro episodio, non datiamo la nostra azione, ma preferiamo anche noi, collocare al limite fra la leggenda e la storia, lo scontro navale che rievochiamo.



Paed.



Paed.



— = m. 1.00

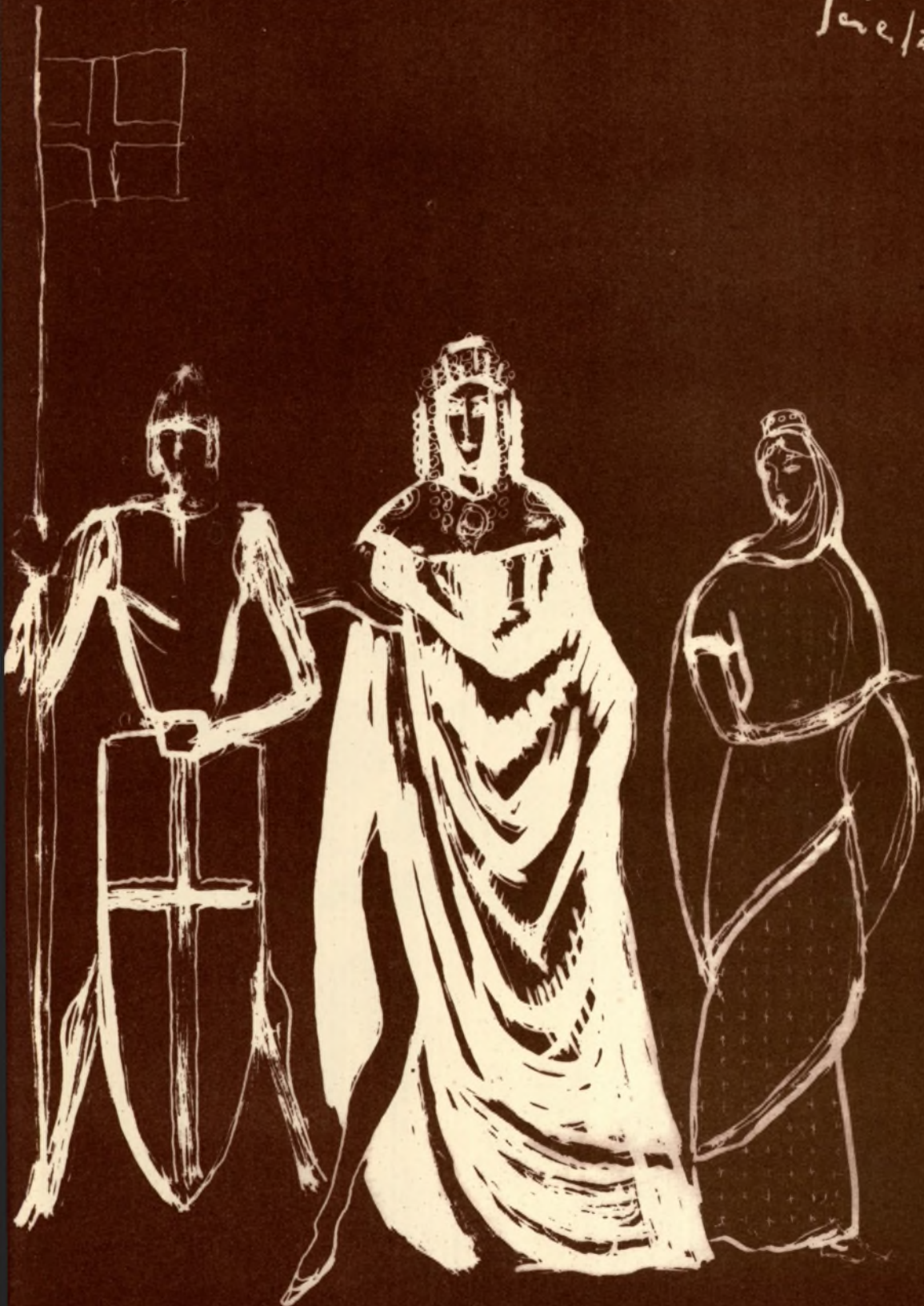
SCENA COSTRUITA SU BOZZETTO DI ROBERTO SCIELZO



IL PASCIA

*Costume eseguito da Annamaria Scielzo
su figurino di Roberto Scielzo*

Jan 2/20



LA DOGARESSA - L'ANCELLA - IL CAVALIERE

*Costume eseguito da Annamaria Scielzo
su figurino di Roberto Scielzo*

0 Six/20



IL CAPOTAMBURO E I TAMBURI

*Costume eseguito da Annamaria Scielzo
su figurino di Roberto Scielzo*

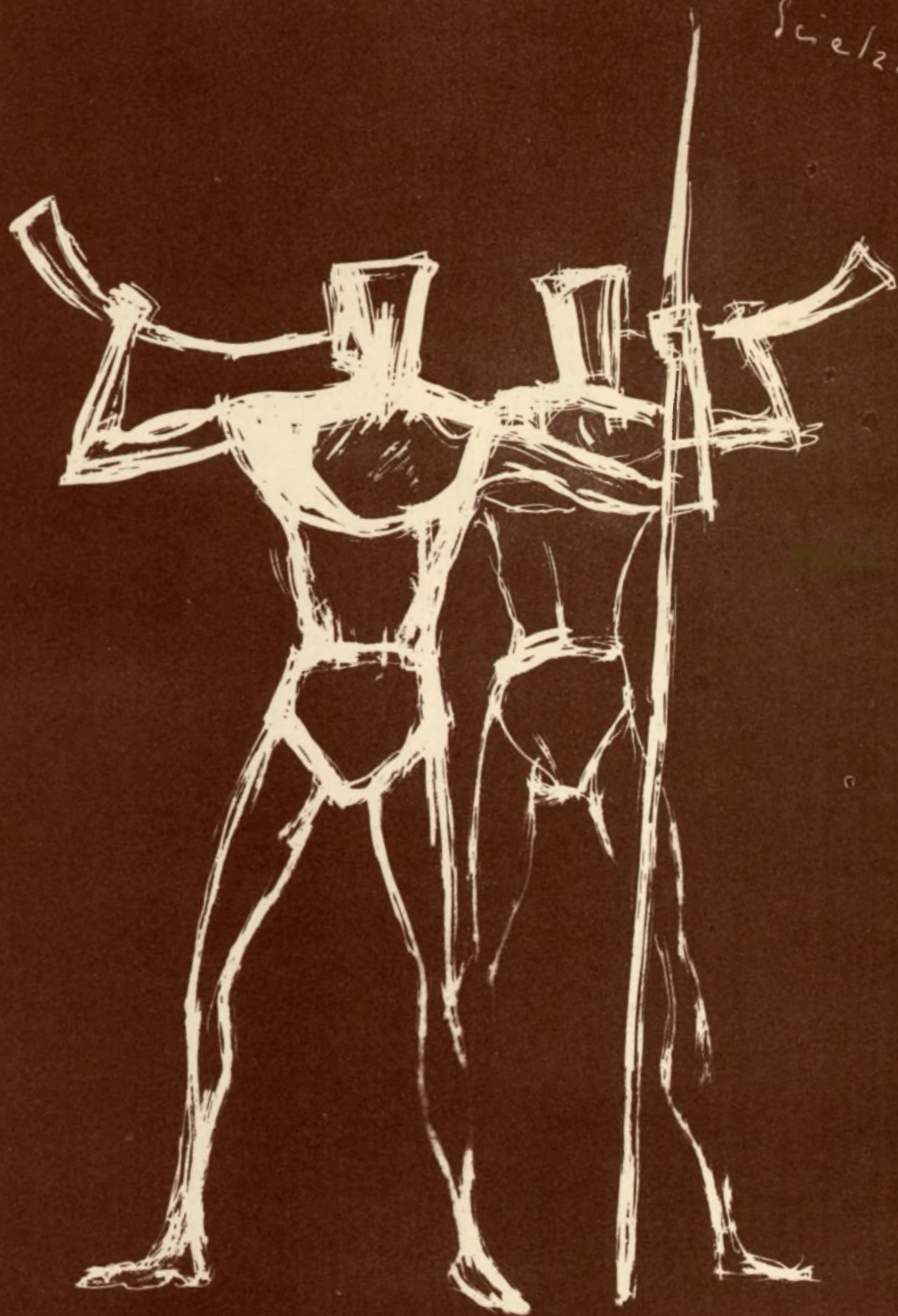
Sielzo



IL GIANNIZZERO E GLI ARABI

*Costume eseguito da Annamaria Scielzo
su figurino di Roberto Scielzo*

Scielzo



I MARINAI DI AMALFI

*Costume eseguito da Annamaria Scielzo
su figurino di Roberto Scielzo*

Sci 120



IL CAPOBARCA - L'ARCIERE - IL BEDUINO

*Costume eseguito da Annamaria Scielzo
su figurino di Roberto Scielzo*

SVOLGIMENTO CRONOLOGICO DELLA MANIFESTAZIONE

- Ore 23.00** - Colpo scuro: Paese al buio - Accensione proiettori sull'angolo marinairesco dell'antica Positano - Funzione dentro la Chiesetta - Movimento di fedeli sul sagrato con scene pastorali - Canti di menestrelli - Passeggiata di sentinelle alabardate sul molo e sulla spiaggia - Commenti musicali da parte di qualche elemento della banda - Granata luminosa rossa.
- Ore 23.10** - Falò pirico sui Galli, sulla Torre di Vettica nonché su quelle della Sponda, della Trasita di Fornillo - Grida di donne a mezzo altoparlanti - Campane del paese a stormo - Agitazione del popolo in costume sul sagrato (molo) - Corsa degli armati ad imbarcarsi - Messa in mare delle navi Cristiane a secco - fuga di donne e di bambini, contemporaneamente le navi Saracene oscurate e silenziose, navigano con la prua su punta Treville (appena visibili per il plenilunio) (nel grafico posizione 2) - I cannoni vengono trainati verso le barbette.
- Ore 23.15** - Le navi Saracene giunte nella posizione 3 (vedi grafico) accostano in linea di fronte, accendono i fanali di bordo, mettono in vista gli armati - Grida - Urli - Tamburi - Corni - Avanzano lentamente verso la spiaggia. - Le navi amalfitane con l'Ammiraglia in testa dopo aver fatto eseguire un'esplorazione da una nave veloce, prendono il mare in linea di fila e dirigono per arrestare l'invasore nella zona 5 di mare indicata dal grafico.

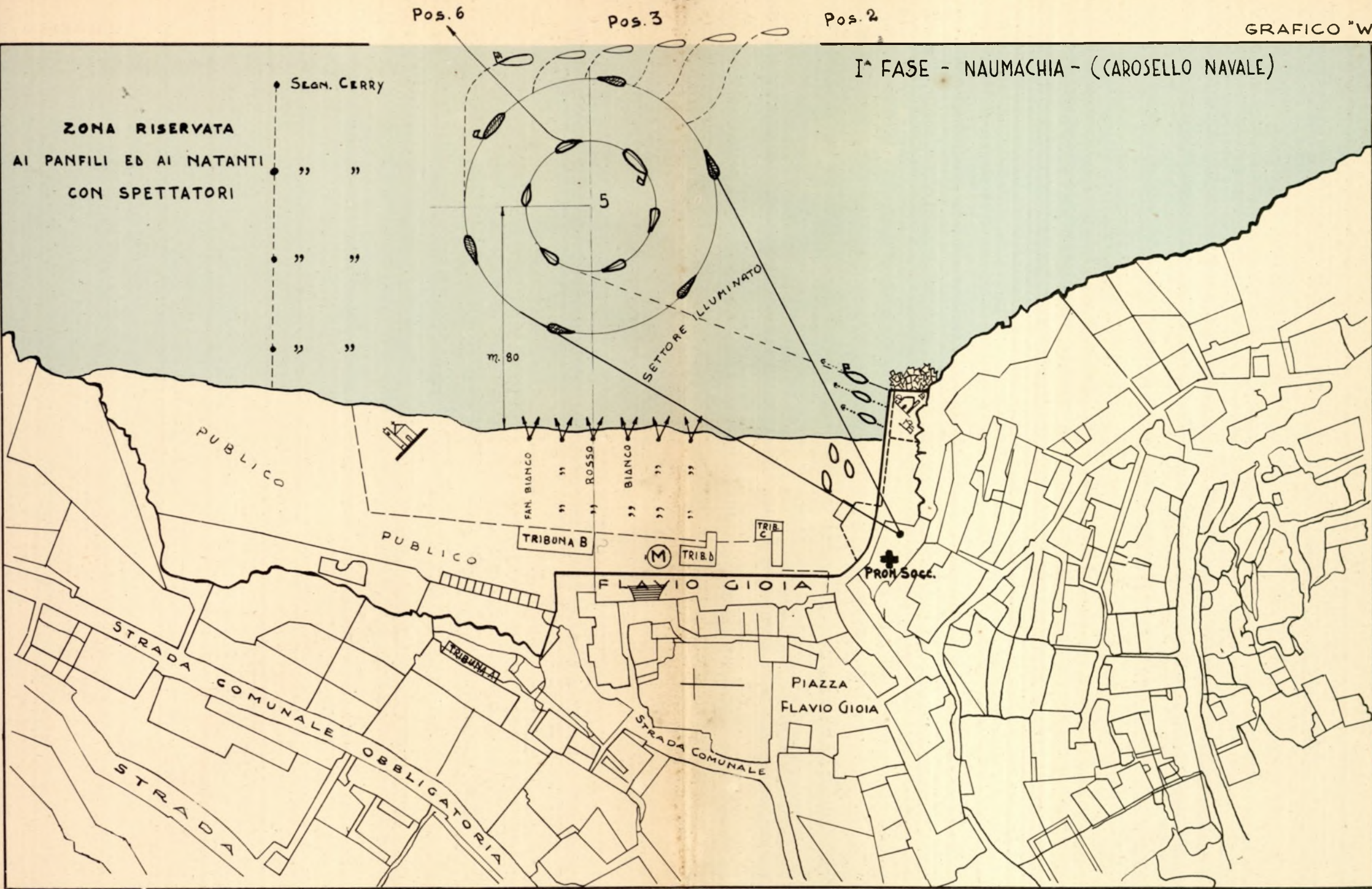
- Ore 23,20** - S'inizia il Carosello che in forma allegorica vuole rappresentare l'accerchiamento e l'annientamento dei Cristiani - durante i primi due giri del Carosello, duello a cannonate fra le due Ammiraglie ed a frecce luminose fra le barche avversarie - Dopo il secondo giro le due ammiraglie dirigono all'abbordaggio (verso il centro del cerchio) l'una contro l'altra imitate dalle dipendenti unità - Durante la mischia: bengala, scoppi, frastuono di trombe, tamburi, uomini a mare, duelli sui ponti, uno o due brulotti saltano in aria dopo una serie di esplosioni e vampate. Dopo quattro minuti di mischia le unità cristiane cominciano ad ammainare le vele ed a dileguarsi con la prua in direzione di Punta Licosa (6). I proiettori che avranno, fino a questo momento, illuminato le acque dello scontro faciliteranno l'occultamento dei Cristiani puntando sulla balena e sul Nettuno, i quali dopo aver girovagato nel campo di battaglia si sposteranno verso la Torre di Fornillo.
- Ore 23,25** - I Saraceni vittoriosi, con ogni sorta di urla, rumori ed agitazioni dirigono all'atterraggio (pos. 7) sbarcando gli uomini verso le 23,30.
- Ore 23,35** - I Saraceni sbarcati e schierati come da pos. 8 prima di partire per l'assalto del bastione creato sul molo (che nel frattempo sarà passato in istato di difesa) preghe-
ranno, inchinandosi in direzione della Mecca (Punta Licosa) e non appena la nave ammiraglia con i suoi cannoni e le altre unità Saracene con i razzi filanti inizieranno l'attacco del paese, partiranno all'assalto per ondate comandate dal Pascià, dall'alto di un tronetto a dorso dell'elefante. L'assalto resta contenuto sul fronte della chiesa sino quasi alla fine dell'incendio, mentre, risulterà vittorioso presso la Porta del paese dove gli assalitori avanzano roteando alcuni bengala incendiari.

- Ore 23,40** - Inizio dell'incendio del paese - Quando l'incendio supera la strada (3^a fase) sventolio di una grande bandiera Amalfitana a punta Reginella. Ripiegamento dei Saraceni dopo aver vistosamente duellato sui tetti con i difensori - Alcuni guerrieri Cristiani e Saraceni cadono dai tetti. Appena respinti dal paese gli attaccanti si uniscono agli assediati del molo. Fanno massa con essi e si lanciano all'attacco finale che sfonda ogni resistenza. Invasione della Chiesa - Uccisione dei difensori - Ratto del quadro della Madonna - Incendio della Chiesa - Sirene urlanti - Campane a distesa.
- Ore 23,50** - I Saraceni, rapinatori ma sconfitti, prendono il mare - oscurano i fanali e dirigono verso il punto del miracolo davanti alla quale durante l'incendio si sono già ammassate le caravelle cristiane.
- Ore 23,55** - Apparizione della Madonna - Canto dell'Ave Maria di Schubert dalla Schola Cantorum - I Cristiani alzano le vele e accendono i loro fanali, le torce e i bengala residui - Navi Cristiane e Saracene prendono con calma posizione intorno alle due rispettive navi ammiraglie frammischiandosi in formazione ad arco come indicato (grafico della 3^a fase).
- Ore 24,00** - L'intera formazione di cui sopra seguita con ritardo progressivo dal Simulacro della Madonna e continuamente illuminata dai proiettori, dirige verso la spiaggia - Le Figlie di Maria, con candele alla mano, salmodiando in due linee di fila avanzano lungo il bagnasciuga verso il punto dello sbarco della Madonna - Il Clero muove dalla scalinata della spiaggia verso lo stesso punto prendendo in consegna il quadro - La Processione dirige verso la Chiesetta costruita verso l'Incanto.

*Il Comitato Organizzatore porge vivissimi ringraziamenti
alle Autorità ed Enti, in primo luogo alla Marina Militare,
che hanno voluto collaborare efficacemente alla presente
e alle passate edizioni della manifestazione.*

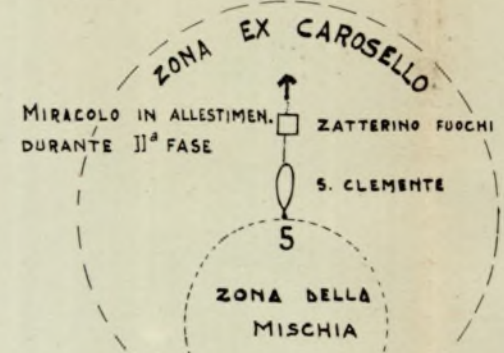
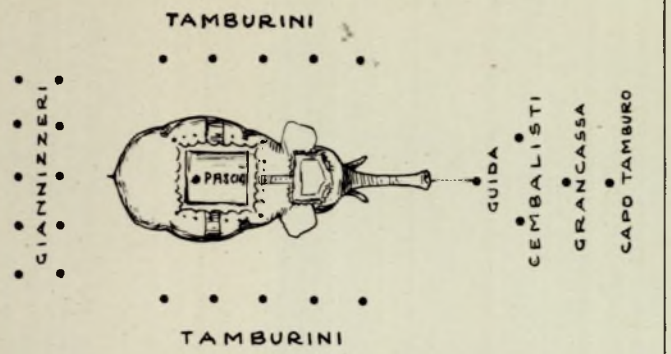
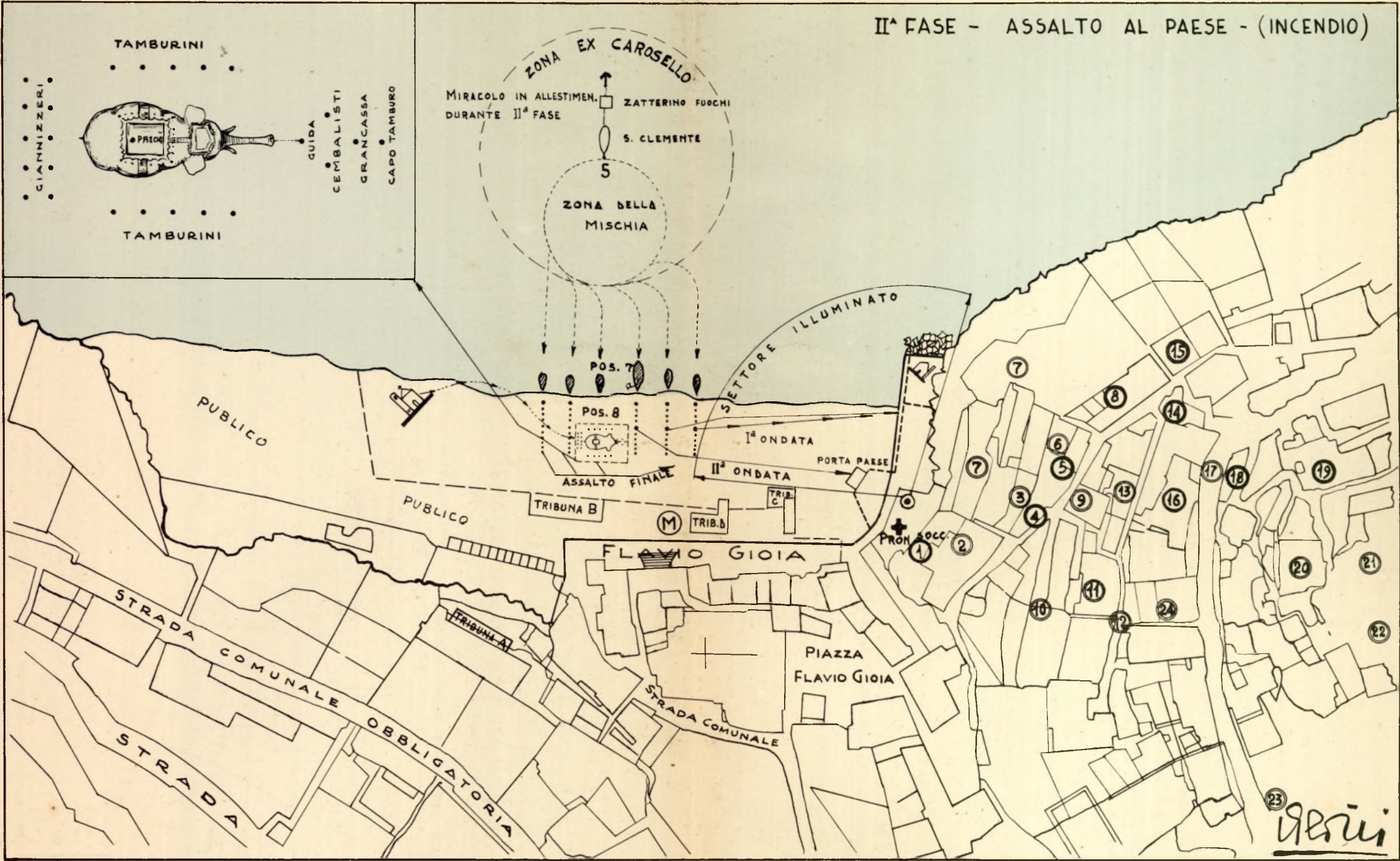


I^a FASE - NAUMACHIA - (CAROSELLO NAVALE)



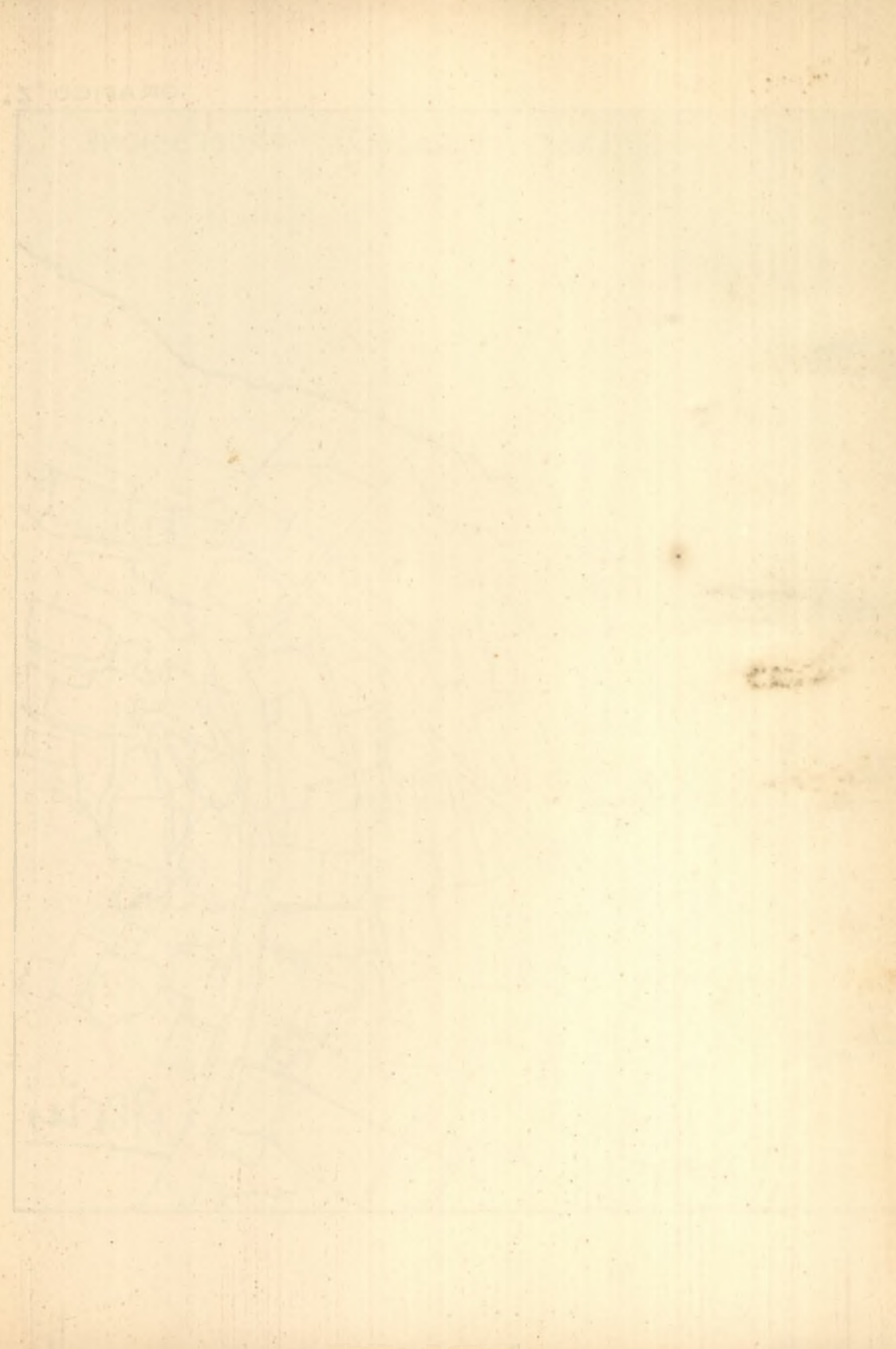


II^a FASE - ASSALTO AL PAESE - (INCENDIO)



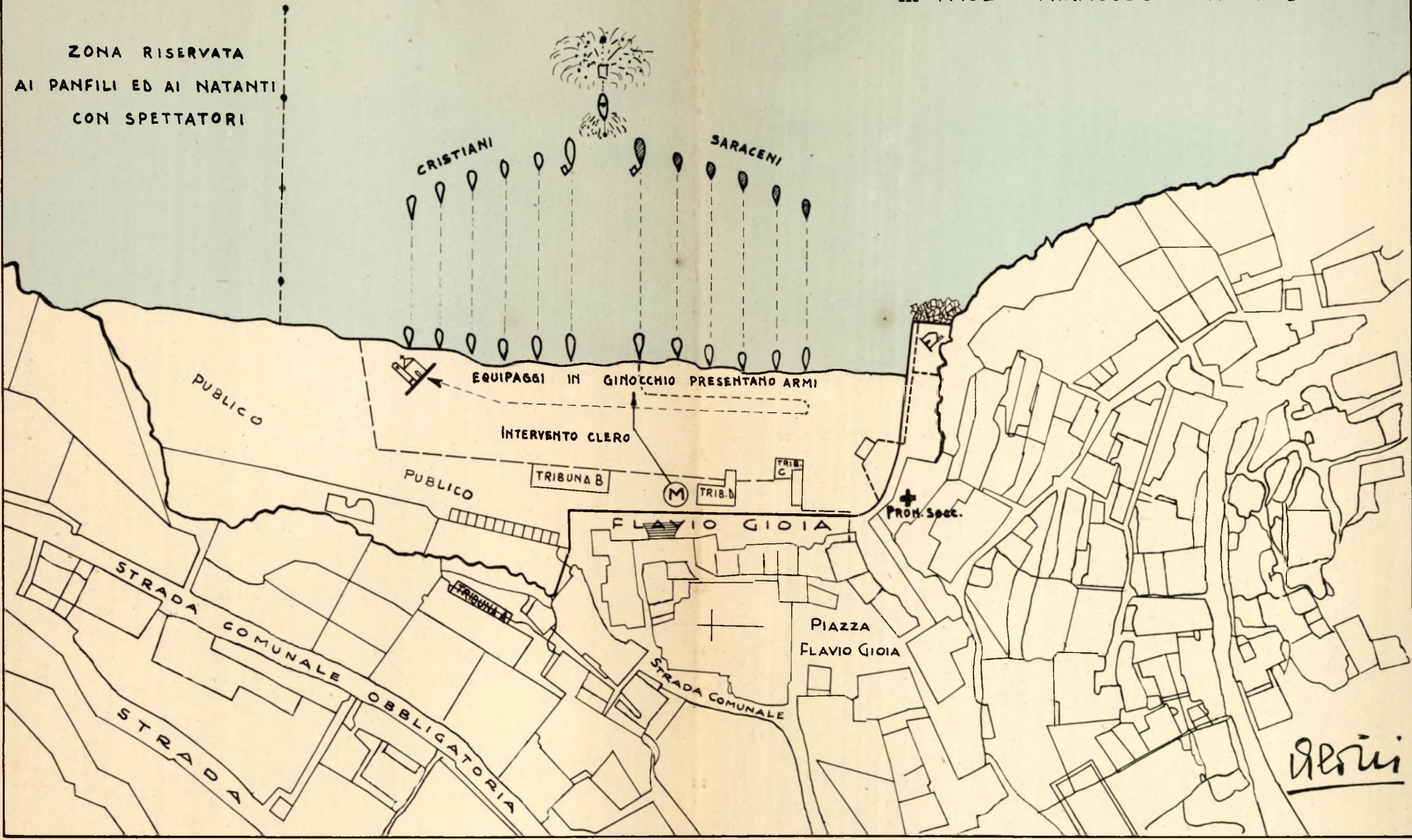
23
Verini



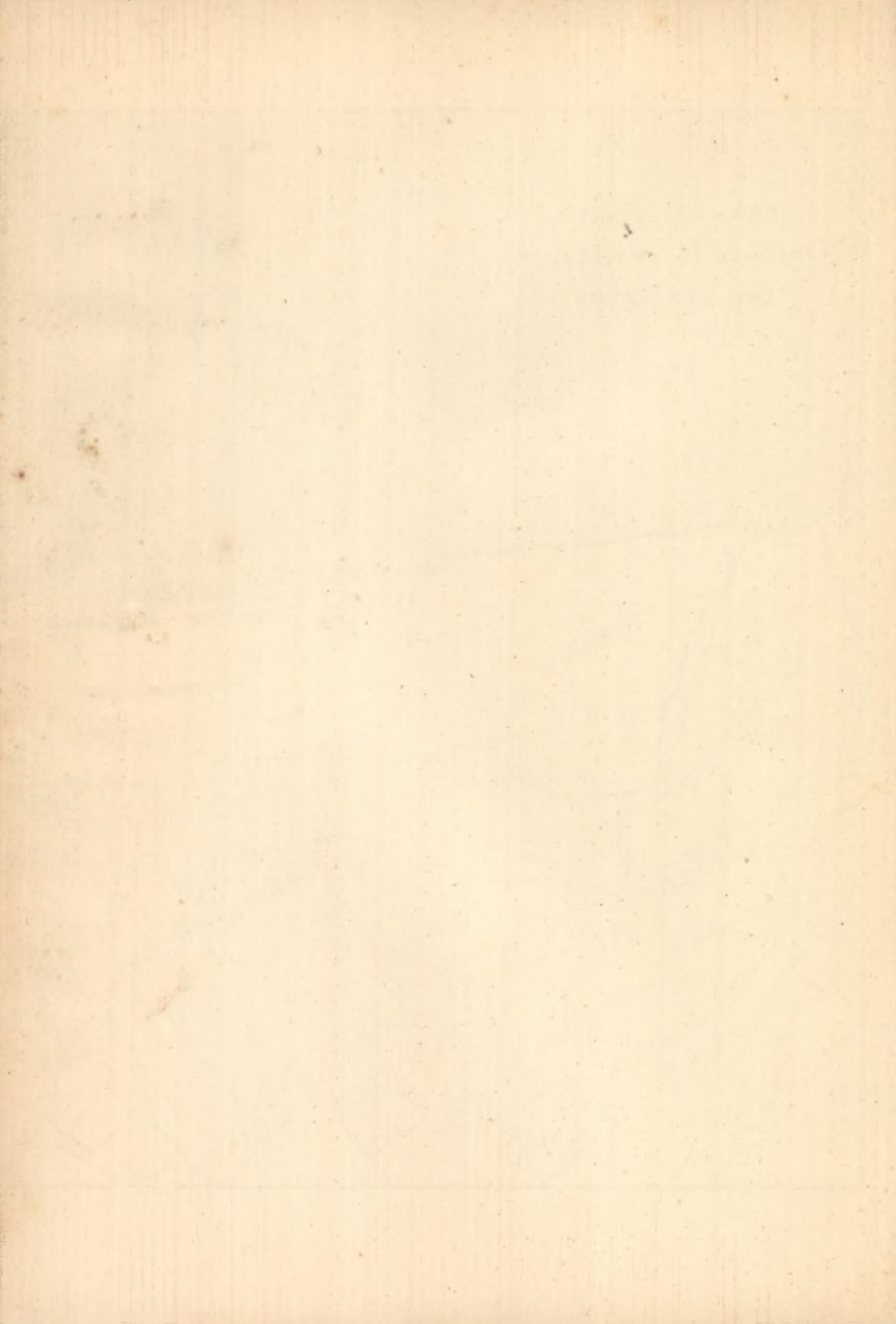


III^a FASE - MIRACOLO - PROCESSIONE

ZONA RISERVATA
AI PANFILI ED AI NATANTI
CON SPETTATORI

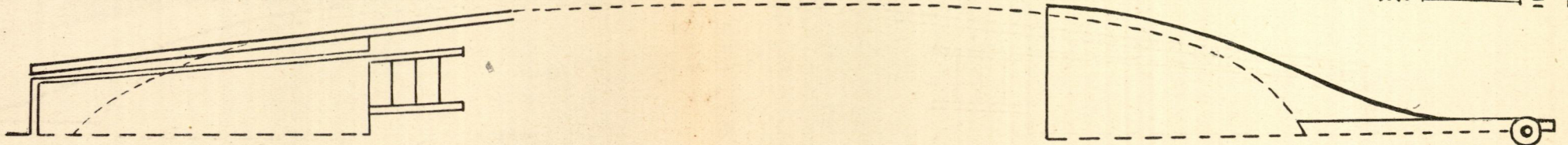
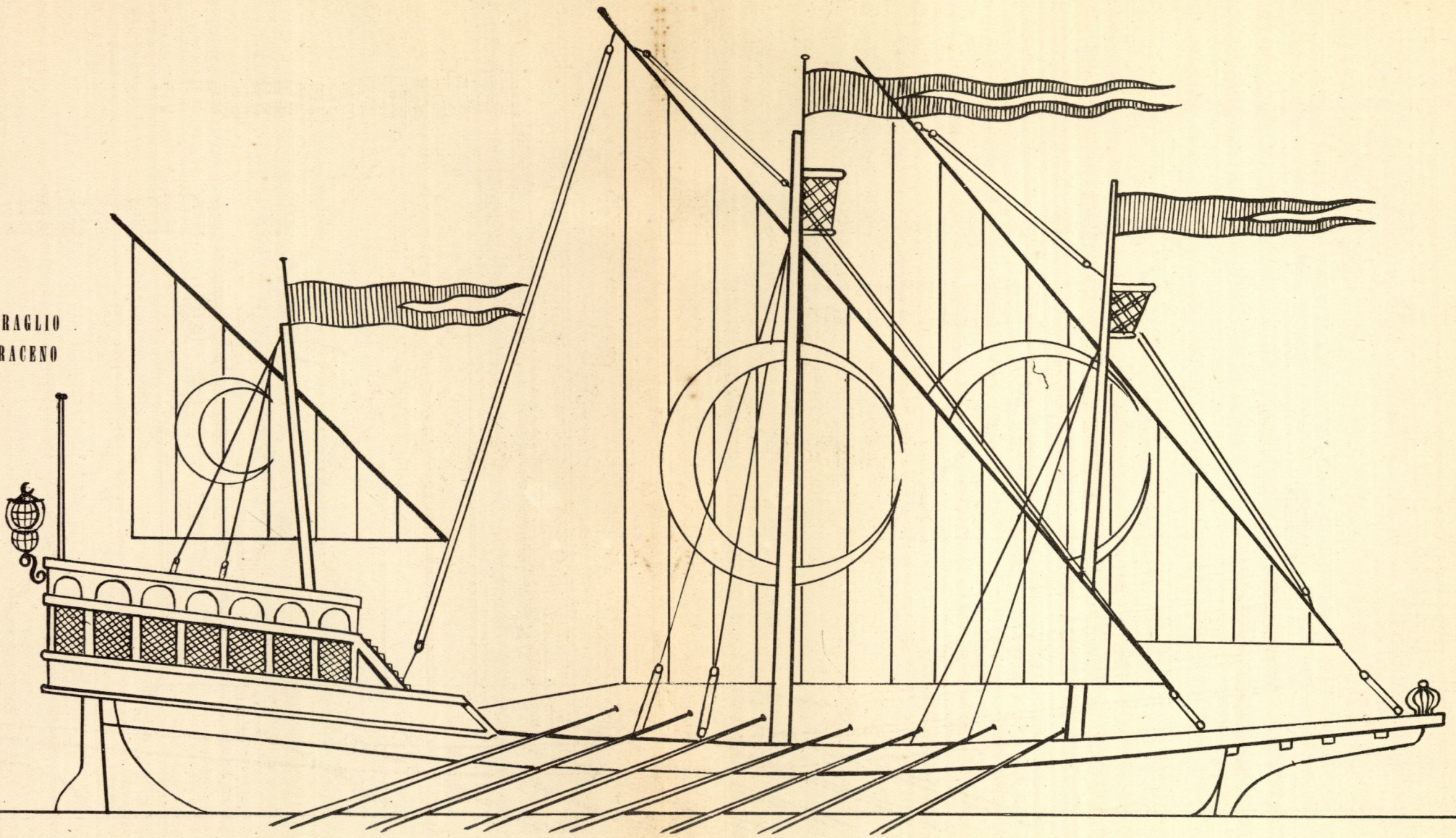
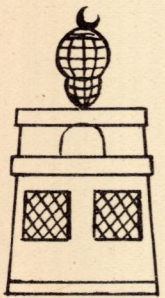


Geri



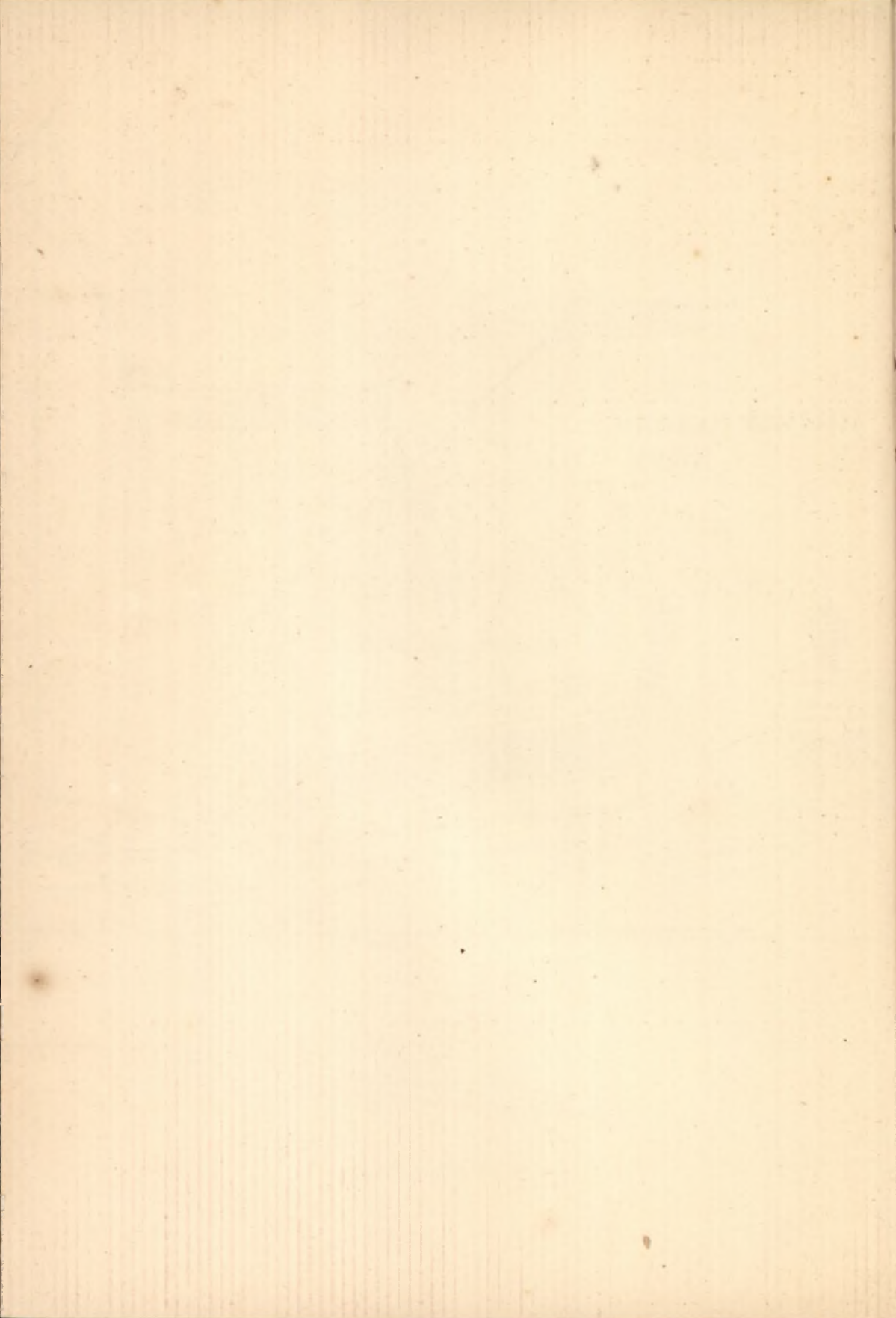


SCIABECCO AMMIRAGLIO
SARACENO

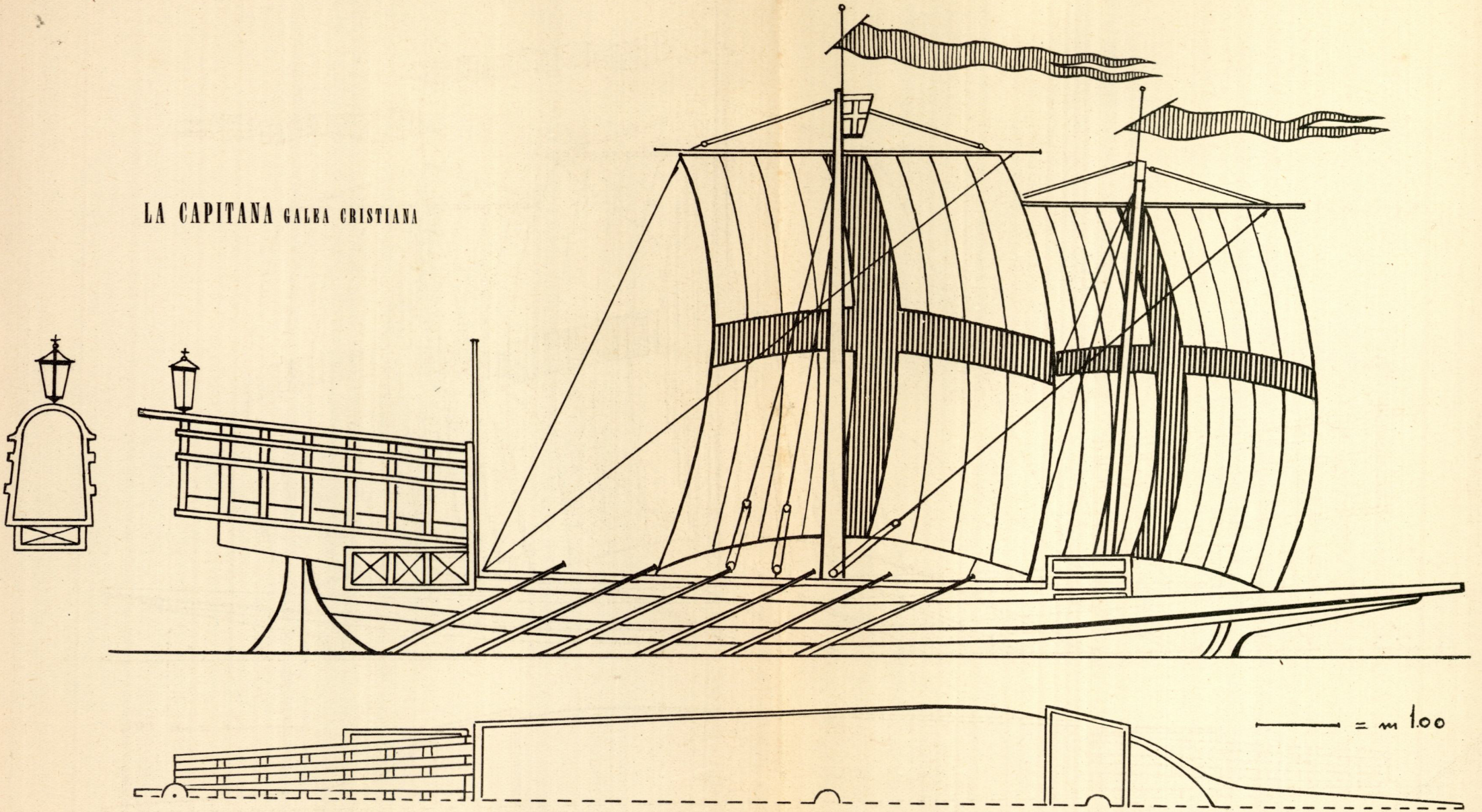


m. ——— = 1.00

Richi-

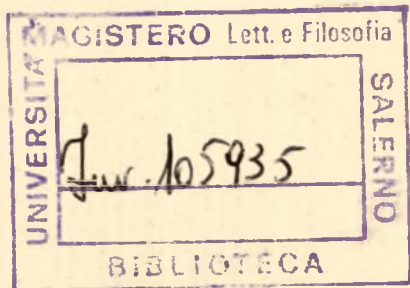


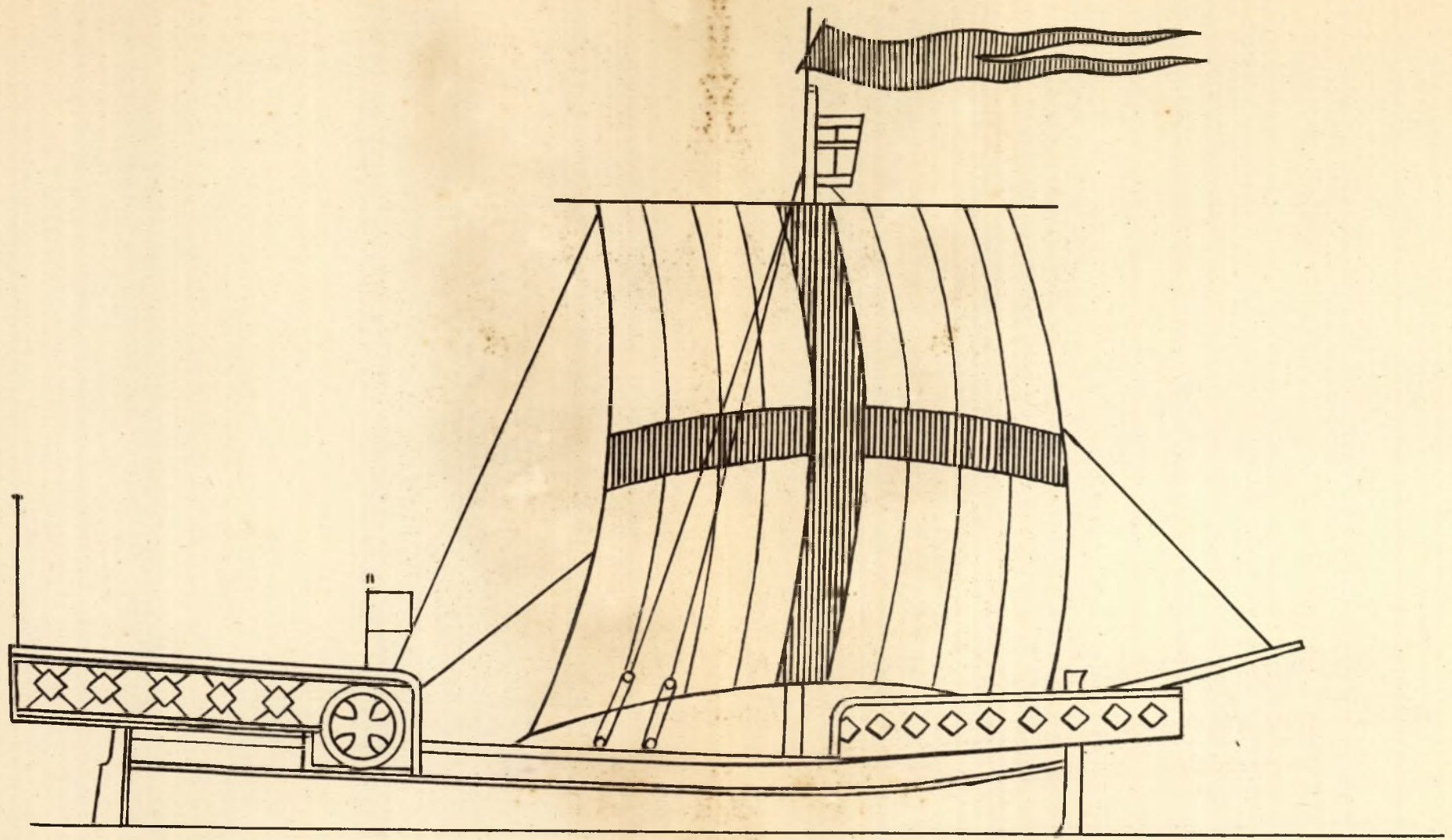
LA CAPITANA GALEA CRISTIANA



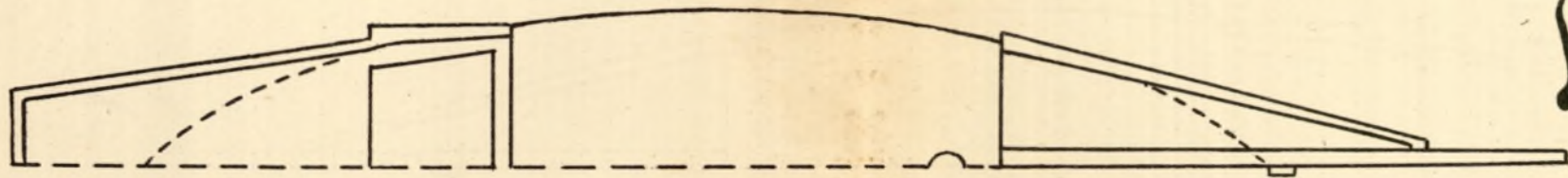
— = m 100

Pic. 30





—=m.1 00



Pietro





UN
VO